

Focus tematici

La centralità dell'alfabetizzazione in un mondo che cambia: prospettive e priorità

L'8 settembre di ogni anno si celebra la **Giornata internazionale dell'alfabetizzazione**, istituita dall'UNESCO il 17 novembre del 1965¹. Si tratta di una ricorrenza molto importante perché l'analfabetismo è una piaga che affligge ancora oggi molti Stati nel mondo e ad esso conseguono, inevitabilmente, tutta una serie di problematiche collaterali che colpiscono la società intera e aggravano, in particolare, la condizione dei gruppi più fragili tra cui i minori di età. Poco meno di 800 milioni di persone nel mondo – di maggiore e minore età – non hanno una alfabetizzazione di base.

La recente crisi mondiale causata dal Covid-19 ha evidenziato ulteriormente il divario economico e sociale già esistente nella realtà. Un divario che esisteva già prima di questa emergenza e che ora sta influenzando ancor più negativamente l'apprendimento di bambine, bambini, giovani e adulti che non hanno, o le hanno in maniera non sufficiente, possibilità di alfabetizzazione e che pertanto si trovano ad affrontare molteplici svantaggi. Nel 2021 la giornata ha come tema "L'alfabetizzazione per una ripresa incentrata sull'uomo: ridurre il divario digitale", particolarmente importante, poiché la pandemia da Covid-19 ha rappresentato il maggiore ostacolo ai sistemi di istruzione e di formazione, determinando chiusure scolastiche che hanno interessato oltre 1,6 miliardi di studenti, amplificando le disuguaglianze preesistenti nell'accesso a significative opportunità di apprendimento e colpendo in modo sproporzionato 773 milioni di giovani e adulti non alfabetizzati².

Per quanto riguarda, in particolare, le persone di minore età, nell'ottica più generale della lotta all'analfabetismo, è fondamentale il richiamo alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza³: gli articoli 28 e 29 sanciscono, infatti, il diritto all'educazione. Più nello specifico, l'art. 28 comma 1 afferma che gli Stati parti riconoscono il diritto di bambine, bambini e adolescenti all'educazione e, in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità: rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti; incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, aperte e accessibili a ogni persona di minore età e adottano, altresì, misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità; garantiscono a tutte e tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato,

1 UNESCO, Giornata internazionale dell'alfabetizzazione, UNESCO <http://www.unesco.it/News/Detail/855>

2 UNESCO, Giornata internazionale dell'alfabetizzazione (8 settembre 2021) <http://www.unesco.it/News/Detail/1206>

3 UN, Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 20 novembre 1989 <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/>

in funzione delle capacità di ognuno. È necessario, inoltre, far sì che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperti e accessibili a ogni bambina, bambino e adolescente e adottano delle misure dirette a promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono delle scuole. Tra le altre cose, gli Stati parti, come stabilito dal comma 2 del medesimo articolo, favoriscono e incoraggiano la cooperazione internazionale nel settore dell'educazione, in vista, soprattutto, di contribuire a eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo nel mondo e facilitare l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche e ai metodi di insegnamento moderni; a tal fine è necessario tener conto, in particolare, delle necessità dei Paesi in via di sviluppo.

Il problema dell'alfabetizzazione è una delle componenti chiave dei *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile⁴ dell'ONU. Si tratta di obiettivi di sviluppo sostenibile che costituiscono un appello universale all'azione per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e migliorare la vita e le prospettive di tutte e tutti, ovunque; i 17 obiettivi sono stati adottati da tutti gli Stati membri dell'ONU come parte dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata con la Risoluzione A/RES/70/1 dall'Assemblea generale nel 2015, la quale ha stabilito un piano della durata di 15 anni per raggiungere tali obiettivi. Essi mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere, tra l'altro, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze.

Tra questi, l'obiettivo 4 prevede di assicurare un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere, nell'arco di tutta la vita, delle opportunità di apprendimento per tutte e tutti. Numerosi i punti inseriti nell'obiettivo 4, tra i quali si sottolinea quello relativo all'eliminazione delle disparità di genere nell'istruzione e alla garanzia di una parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per le persone maggiormente vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e le persone di minore età in situazioni di vulnerabilità.

Per bambine, bambini e adolescenti, è evidente quanto l'alfabetizzazione sia essenziale per poter affrontare tutta una serie di problemi critici legati alla fase del loro sviluppo; è stato stimato che se tutte le persone di minore età dei Paesi a basso reddito avessero lasciato la scuola con delle capacità base di lettura, milioni di persone nel mondo sarebbero potute uscire dalla loro condizione di povertà e si sarebbe in tal modo ridotta anche l'intera povertà su scala mondiale. Ciò perché l'alfabetizzazione si associa anche a una

⁴ UN, General Assembly, A/RES/70/1, Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development, 21 October 2015 https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=E

migliore condizione di salute, a un reddito maggiore e a un esercizio più facile e consapevole dei propri diritti; saper leggere e scrivere fa sì che essi comprendano e affrontino le disuguaglianze attraverso l'acquisizione di competenze basiche che possono essere utilizzate per affrontare le sfide della vita.

Anche le istituzioni europee si sono poste l'obiettivo di garantire la più ampia alfabetizzazione possibile, soprattutto per le categorie più vulnerabili. Una alfabetizzazione anche di tipo mediatico, in questa società in cui internet e i media hanno un ruolo sempre più importante, come già affermato nel 2016 dal Consiglio dell'UE nelle sue "Conclusioni sullo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione"⁵, nelle quali si riconoscono i numerosi vantaggi e le opportunità che internet e i media sociali possono comportare, ma si sottolineano anche i potenziali rischi e pericoli che possono presentare. Le Conclusioni sottolineano il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione nel contribuire all'alfabetizzazione mediatica dei giovani e nel far sì che diventino i cittadini responsabili del futuro.

L'educazione, anche attraverso l'investimento più specifico sull'alfabetizzazione, costituisce una delle priorità dell'agenda politica dell'Unione europea. Nel 2020 la Commissione europea ha adottato, infatti, due iniziative che vanno a rafforzare il contributo dell'istruzione e della formazione alla ripresa dell'UE dalla crisi causata dal Covid-19. In questa visione di uno "Spazio europeo dell'istruzione"⁶ da realizzare entro il 2025, la Commissione ha proposto nuove iniziative, più investimenti e una maggiore collaborazione tra gli Stati membri per consentire a tutti gli europei, indipendentemente dall'età, di beneficiare della ricca offerta didattica e formativa dell'UE. La Commissione ha anche adottato un nuovo "Piano d'azione per l'istruzione digitale"⁷, che tiene conto degli insegnamenti tratti dalla crisi da Covid-19 ed elabora una strategia per un ecosistema dell'istruzione digitale ad alte prestazioni con un potenziamento delle competenze digitali per compiere la trasformazione digitale.

Per quanto riguarda l'Italia, il Piano nazionale di ripresa e resilienza⁸ (Pnrr) dedica la missione 4 all'istruzione e alla ricerca. Tra le

⁵ UE, Consiglio dell'Unione europea, Conclusioni n. 9641/16, Sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione, 1 giugno 2016 <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9641-2016-INIT/it/pdf>

⁶ UE, European Education Area https://ec.europa.eu/education/education-in-the-eu/european-education-area_en

⁷ UE, Digital Education Action Plan(2021-2027) https://ec.europa.eu/education/education-in-the-eu/digital-education-action-plan_en

⁸ Piano nazionale di ripresa e resilienza <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

varie misure, sono previsti una serie di interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del terzo settore. La misura intende contrastare la povertà educativa delle regioni del Sud attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori di età, finanziando iniziative del terzo settore, con specifico riferimento ai servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e a quelli di contrasto alla dispersione scolastica e di miglioramento dell'offerta educativa nella fascia 5-10 e 11-17. La misura intende attivare specifiche progettualità condotte da enti del terzo settore (fino a 2.000) finalizzate a coinvolgere fino a 50.000 minori di età che versano in situazione di disagio o a rischio devianza.